



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro "DELIZIE al cioccolato" € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BARI

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 70



IPERSIMPLY SIMPLY Puntio PUNTO RISPARMIO & LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Convenienza e informazione
Nei nostri punti vendita troverete tanti prodotti A PREZZI BLOCCATI fino al 31 Marzo

LA RIVOLUZIONE DI RENZI ILLUSTRATO IL DDL: RESTANO GLI SCATTI DI ANZIANITÀ, MA SPUNTANO GLI INCENTIVI LEGATI AL MERITO RICORSO RESPINTO IL TAR LAZIO: SUI RISCHI DECIDERÀ IL GOVERNO

Docenti scelti dal presidente Gasdotto, la Tap vince il primo round contro la Puglia

Sul tavolo 200 milioni: 500 euro l'anno ai prof per le spese culturali
Assunzioni: 100mila precari. Studenti in piazza: basta pagliacciate

RICORSO RESPINTO IL TAR LAZIO: SUI RISCHI DECIDERÀ IL GOVERNO

MA C'È UN SUD CHE RESISTE RESISTE E RESISTE

di LINO PATRUNO

Si, c'è anche un altro Sud del quale mai nessuno parla. Il Sud della Resistenza civile. Il Sud dei Ribelli positivi. Non solo contro la solita accusa di mancanza di quel senso civico che contribuisce allo sviluppo non meno dell'economia. Ma anche contro la nomea di tutto mafioso. Come se la mafia fosse nel Dna del Sud e non il grazioso regalo di uno Stato che non solo non l'ha combattuta come doveva, ma varie volte dall'unità d'Italia ne è venuto a patti.

Non indenne la Puglia, nonostante l'illusione di isola più o meno felice. E' stato il presidente della Commissione bicamerale antimafia a denunciare la presenza sempre più incombente della 'ndrangheta in combutta coi clan locali. E del resto la regione è la prima in Italia per attentati o minacce ad amministratori pubblici. Può essere un segno buono o un segno cattivo, un tentativo di piegarne i no o una ripicca verso non rispettate intese. Ad aprile comunque l'Associazione antirackett aprirà una sede a Bari, dopo essersi costituita parte civile in quattro processi contro la criminalità dei quartieri più infestati.

SEGU E PAGINA 21 >>

CASO RUBY, LA CEI: IL GIUDIZIO È MORALE



Berlusconi torna in campo Stefano: resta incandidabile

GIULIANO E SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

Via all'esame della riforma Rai: cda indicato dalle Camere, sarà il governo a indicare l'amministratore delegato

Il Consiglio dei Ministri vara la riforma della scuola che, tra l'altro, concede «superpoteri» ai presidi e dispone l'assunzione di 100.000 precari. Il Ddl passa ora alle Camere e Renzi spera che tutto sia approvato entro settembre. Agli studenti però la riforma non piace: ieri sono scesi in piazza. Per la Rai, invece, i tempi non sono maturi: se ne riparerà al prossimo CdM.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>



TAP Piattaforma in Adriatico

ARMENISE A PAGINA 8 >>

IL PECCATO DI SNOBBARE LA MEDICINA VEGETALE

di PASQUALE MONTEMURRO
DOCENTE DI AGRONOMIA GENERALE

«S

SEGU E PAGINA 21 >>

SI ERA DIMESSO DOPO L'ARRESTO PER PRESUNTE TANGENTI

In libertà Povia ex sindaco di Gioia

«Non ci sono più le esigenze»

SERVIZIO IN CRONACA >>

GNUDI: A NOI I SOLDI SEQUESTRATI AI RIVA

Ilva, verso lo spegnimento l'Altoforno 5, il più grande Lavoratori in «solidarietà»

MAZZA A PAGINA 15 >>



BARI Decisione del gip dopo le dimissioni

DUE ANNI DI PAPATO VERSO LE PERIFERIE

di FRANCESCO CACUCCI
ARCIVESCOVO DI BARI-BITONTO

La popolarità di papa Francesco è stata considerata da qualcuno come un fenomeno transitorio legato alla novità del personaggio e ai primi mesi del pontificato: la «luna di miele» sarebbe finita con il passare del tempo. Sono trascorsi due anni dall'elezione del papa e la sua popolarità non è svanita, anzi si è allargata. Tanta gente - sempre più - lo va a sentire, lo segue e lo ascolta. Non è solo un fenomeno italiano, ma riguarda il mondo intero.



ARTICOLO E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 22 E 23 >>

EFFETTO XYLELLA

Coldiretti: alle Palme niente rami d'ulivo

SERVIZIO A PAGINA 14 >>

IN INDIA

Processo ai due marò ennesimo rinvio

SERVIZIO A PAGINA 16 >>

RIFORMA BANCHE

Popolari, ok alla Camera «Paletti» di Boccia e Palese

SERVIZI A PAGINA 6 >>

SPETTACOLO EVENTO PER I 50 ANNI DI CARRIERA
Renzo Arbore
L'ORCHESTRA ITALIANA
...in Tour!
BARI
TEATROTEAM
sab 11 ore 21.00
dom 12 ore 18.30
APRILE
REPLICA STRAORDINARIA domenica 12 - ore 18.30
www.teatroteam.it - Tel. 0805210877 - 0805241504

www.b-yu.it
Byu
knitwear
zuporappresentanze@live.it

PM&PARTNERS
real estate advisors
Via Tridente, vendesi prestigioso rifinitissimo attico con ampia superficie coperta oltre panoramico superattico completamente attrezzato. Tre posti auto. Trattative riservate
Info: Tel. 080 9645080 · www.pmadvisors.it

NOVITÀ IN CLASSE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA IL DDL

I dirigenti scolastici potranno scegliere i docenti in base al progetto educativo della scuola e al piano formativo triennale

Scuola, passa la riforma
Presidi coi «superpoteri»

Renzi: lunedì il testo al Parlamento e gli chiediamo di fare presto

● **ROMA.** Il vero traguardo dovrà tagliarlo in Parlamento, ma il disegno di legge che ridisegna la scuola italiana ha raggiunto ieri, con buona pace degli studenti che sono scesi in piazza a migliaia in tutta Italia per contestarlo (si veda altro articolo in queste pagine; ndr), una prima tappa importante: il via libera del consiglio dei ministri. E quindi disco verde a oltre 100 mila assunzioni di precari a settembre, sgravi fiscali per le famiglie che iscrivono i figli alle paritarie, voucher di 500 euro l'anno a testa per l'aggiornamento dei prof, scatti di stipendio legati al merito dal 2016.

La gestazione del provvedimento non è stata facile, soprattutto nelle ultime settimane quando alcuni temi, come appunto quello delle paritarie, sono entrati «in corsa» alimentando un vespaio di polemiche. E colpi di scena ci sono stati fino all'ultimo momento: soltanto avvertieri, infatti, il Governo ha deciso di lasciare agli insegnanti gli aumenti di stipendio legati agli scatti di anzianità che inizialmente aveva deciso di comprimere in maniera drastica. Inserita al volo anche la Card per l'aggiornamento dei docenti.

«Siamo riusciti dopo una lunga discussione a trovare un buon clima dentro il cdm. Un testo realizzabile abbastanza rapidamente se il Parlamento lavorerà con il senso dell'urgenza» ha avvertito il Premier **Matteo Renzi**.

Soddisfatta il ministro **Stefania Giannini** che non ha esitato a parlare di «giornata storica per l'Italia». Il ddl - ha spiegato - prevede un piano di assunzioni straordinario «per tirare una linea definitiva rispetto al passato sul tema del precariato. Stiamo dando alla scuola i docenti di cui ha bisogno per potenziare la sua offerta formativa. Mai più supplenze che fanno male alla didattica: gli studenti avranno la continuità a cui hanno diritto. Torniamo ad assumere solo per



ROMA Il premier, la Giannini e Del Rio

concorso, dopo vent'anni di bandi a singhiozzo». «Abbiamo elaborato un nuovo modello di scuola in cui i dirigenti scolastici e gli insegnanti avranno gli strumenti per realizzare quell'autonomia che finora è rimasta solo sulla carta», ha aggiunto il ministro. Meno entusiasti i sindacati. Pur apprezzando la correzione

di rotta sulle carriere dei docenti («Si prende finalmente atto che le loro retribuzioni, già oggi in forte sofferenza, non possono subire altre decurtazioni»), il segretario generale della Cisl scuola, **Francesco Scrima**, definisce «inquietante la vaghezza degli accenni» a temi delicati come le modalità di assunzione del per-

sonale, del suo utilizzo e della sua valutazione e «disinvoltata» la visione del ruolo dei presidi. La Gilda ritiene che la riduzione a 100mila delle assunzioni (si era partiti da 150.000) «non sia sufficiente per soddisfare le attese degli insegnanti e per dare piena attuazione alla sentenza emanata dalla Corte di Giustizia Europea». E il segretario generale della Uil, **Carmelo Barbagallo** mette in guardia: «Attribuire ai dirigenti la valutazione sui professori ci riporterebbe indietro di 50 anni e darebbe spazio ad abusi e clientelismi».

I sindacati sperano ora nel dialogo con il governo «mancato fino a questo momento»: «Dopo il passo indietro del governo su decreto legge e scatti di anzianità - ha detto **Gianna Fracassi**, segretario confederale Cgil - ci aspettiamo un reale confronto in Parlamento e con le organizzazioni sindacali».

Tiziana Caroselli



CONTRO IL GOVERNO

In piazza 50mila studenti
Tensioni a Milano

A Roma, «flash mob» davanti al Ministero

● **ROMA.** Protesta degli studenti contro la «Buona scuola»: sono scesi in 40 piazze di tutta Italia ieri, in 50 mila secondo l'Uds, per «sfiduciare il governo e costruire un'alternativa di scuola, di paese e d'Europa» e «contro l'idea di scuola contenuta nelle linee guida del Governo che verranno presentate al Consiglio dei ministri, e per supportare le proposte dell'Altrascuola». Momenti di tensione si sono avuti a Milano, con lancio

di uova, vernice, fumogeni e sassi contro diversi obiettivi lungo il percorso, in particolare contro l'Expo Gate di largo Cairoli: uno studente è stato fermato e denunciato per lancio di oggetti. Altre manifestazioni non hanno registrato incidenti. A Roma, di prima mattina gli studenti hanno organizzato un flash mob vestiti da clown, davanti al Miur a Viale Trastevere: «Siamo qui davanti al ministero della pubblica istru-

Dal fisco alle classi
ecco cosa cambia

● **ROMA.** Ecco le novità del ddl «Buona scuola».

ASSUNZIONI - Il ddl dà il via libera ad un Piano straordinario di assunzioni (100 mila) per il 2015/2016 per coprire le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia. Si attingerà dalle Graduatorie a esaurimento e dai vincitori del concorso 2012. Dopodiché, ha ribadito Renzi, si assumerà solo per concorso. Per i 23 mila docenti della scuola dell'infanzia si mantiene l'impegno ad assumerli, ma «fare questo tipo di assunzione senza aver chiarito con i comuni la strategia sulle materne sarebbe stato un controsenso».

STIPENDIO - Lo stipendio degli insegnanti aumenterà in base all'anzianità. Ma dal 2016 si potrà guadagnare di più se meritevoli. Ogni anno il dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Istituto, assegnerà il bonus al 5% dei suoi insegnanti per premiare chi si impegna di più. Per il bonus

vengono stanziati 200 milioni all'anno.

FISCO - Le spese per l'iscrizione del proprio figlio alla scuola paritaria si potranno detrarre dalla scuola dell'infanzia e «fino alla scuola media». Inoltre il 5 per mille potrà essere destinato anche alle scuole. Con lo «school bonus», invece chi farà donazioni a favore delle scuole avrà un beneficio fiscale (credito di imposta al 65%) in sede di dichiarazione dei redditi.

FORMAZIONE - Ai prof un voucher di 500 euro da utilizzare per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi,

l'ingresso a mostre ed eventi culturali. La formazione in servizio diventa obbligatoria.

AUTONOMIA - Più strumenti ai presidi per gestire le risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Le scuole avranno un organico potenziato per coprire tutte le cattedre vacanti e eliminare le supplenze. I Piani dell'offerta formativa diventano triennali e sono predisposti dai presidi. Verrà istituito anche un Portale unico dei dati della scuola con la pubblicazione di tutti i dati relativi al sistema di istruzione.

PRESIDI - Il preside si sceglie i prof dagli

albi territoriali, costituiti dagli Uffici Scolastici Regionali.

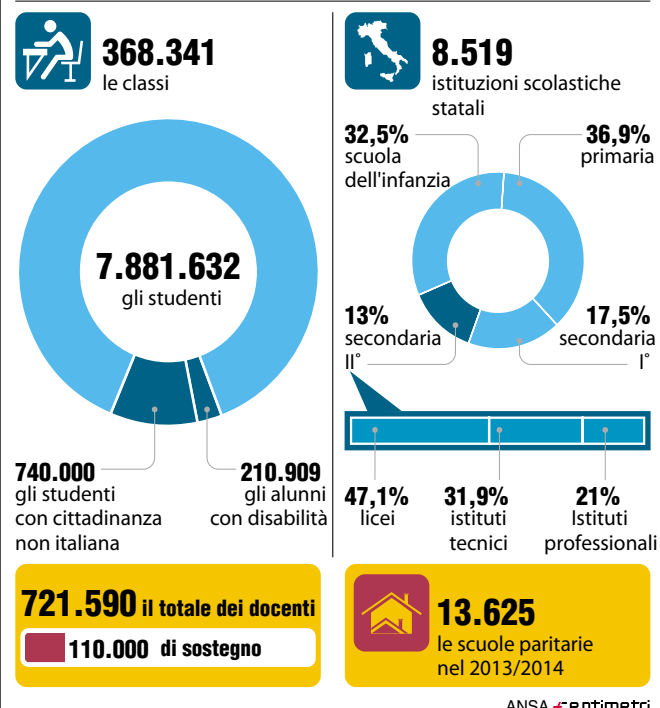
CLASSI - Le classi troppo numerose non ci saranno più, ha assicurato il premier:

MATERIE - Si potenziano le competenze linguistiche: in particolare l'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti. Più spazio anche ad Arte, Musica, Diritto, Economia, Discipline motorie. Si guarda al futuro attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e alle superiori, il curriculum diventa flessibile: le scuole attiveranno materie opzionali per le esigenze degli studenti.

SCUOLA-LAVORO - Almeno 400 ore in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali. 200 le ore per i licei.

EDILIZIA - Bando da 40 milioni per controllare i controsuffitti.

L'anno scolastico in corso



Per 7,8 milioni di studenti ci sono 721 mila prof

I dati del Ministero relativi all'anno in corso. Sono 210.000 gli alunni con disabilità e sono 740.000 quelli che non hanno cittadinanza italiana, per lo più al Centro-Nord

● **ROMA.** Sono 7.881.632 gli studenti che frequentano la scuola italiana in questo anno scolastico. Dai dati ufficiali del ministero dell'Istruzione sul 2014/2015 emerge che gli alunni sono suddivisi in 368.341 classi, 210.909 con disabilità.

Le 8.519 istituzioni scolastiche statali si articolano in 41.383 sedi: la scuola dell'infanzia rappresenta il 32,5% del totale, la primaria il 36,9%, la secondaria di primo grado il 17,5%, la secondaria di secondo grado il 13%. Il maggior numero di istituzioni scolastiche è in Lombardia (1.145), seguita dalla Campania (1.027), dalla Sicilia (875) e dal Lazio (739). Anche nella suddivisione per sedi si ha la stessa classifica top.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, i licei sono il

47,1% degli alunni iscritti (oltre 2,6 milioni), seguiti dagli istituti tecnici 31,9% e da quelli professionali 21%.

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono in totale quasi 740 mila (il dato è previsionale ed è stato elaborato sulla base delle Rilevazioni integrative degli anni scolastici precedenti) con netta prevalenza in Lombardia (quasi 183 mila) e nelle regioni del Centro Nord, Lazio compreso.

Per quanto riguarda i docenti, il totale dell'organico di fatto, compresi anche gli insegnanti di sostegno è di 721.590, dei quali circa 110 mila solo per il sostegno.

Rispetto all'anno scolastico 2007/2008, sono aumentati in percentuale gli alunni e diminuite le classi, mentre sono cresciuti gli alunni disabili e gli insegnanti di sostegno.

Nell'anno scolastico 2013/2014 gli studenti che hanno frequentato le scuole paritarie sono complessivamente 993.544. Le scuole paritarie attive nel territorio nazionale nell'anno scolastico 2013/2014 sono 13.625, il 71,8% dell'infanzia, l'11% della primaria, 5% della secondaria di primo grado, il 12,3% della secondaria di secondo grado.

Ma la scuola italiana è fatta anche di abbandoni scolastici: sono infatti oltre 68 mila gli studenti che rinunciano agli studi al primo anno delle superiori (l'11% di tutti gli studenti del primo anno) secondo una indagine realizzata a giugno 2014 dalla rivista Tuttoscuola. Negli ultimi quindici anni quasi tre milioni di ragazzi italiani iscritti alle scuole superiori statali non hanno completato il corso di studi.



MILANO Gli studenti protestano contro la riforma della scuola

Dal 2016, 200 milioni di euro per il «merito» dei docenti: decideranno le singole autonomie scolastiche

LA DIRETTA

● Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 21



«Nessun Ateneo italiano tra i primi 100 al mondo»

Classifica 2015 di Times. E i rettori ora «studiano» i valori dello sport

zione per rivendicare una scuola che sia buona per davvero e non le pagliacciate che sono uscite in queste settimane».

«Il Governo non ha la fiducia degli studenti. Le piazze di oggi devono essere ascoltate, è tempo di finirle con vuoti slogan e populismo - ha detto **Daniilo Lampis**, coordinatore nazionale dell'Unione degli Studenti - la consultazione imposta dal Governo, con la scarsissima partecipazione che ha raccolto da parte della componente studentesca, non può legittimare una riforma della scuola che risponde alle esigenze dell'impresa e ai poteri forti del Paese. A confermarlo vi sono le nuove agevolazioni previste per chi sceglie le scuole pri-

vate e il bonus fiscale per gli investimenti privati nella scuola pubblica». E continua Lampis «non ci limitiamo a richiedere il ritiro di La Buona Scuola, ma stiamo opponendo delle valide alternative, proposte il 10 marzo in una conferenza stampa alla Camera. Vogliamo un'Altra Scuola giusta».

«Anche gli universitari hanno animato le piazze - continua **Alberto Campailla**, portavoce di Link Coordinamento Universitario - in tante città abbiamo murato simbolicamente l'ingresso delle facoltà per rivendicare l'accesso all'università a partire dal finanziamento del diritto allo studio, chiedendo l'introduzione dei Livelli essenziali di prestazioni».

● Sono l'americana Harvard e le britanniche Cambridge e Oxford le università con la migliore reputazione al mondo. È quanto emerge dalla classifica del Times «Higher Education Magazine» che è stata pubblicata ieri.

Nessun ateneo italiano figura nella top 100, che invece registra un miglioramento delle università britanniche, che hanno scalzato al secondo ed al terzo posto il Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston e la Stanford University.

Ecco la top ten delle migliori università al mondo, secondo il magazine del quotidiano londinese: al primo posto l'Harvard University (Usa), seguita dall'Università di Cambridge (Gb). Al terzo posto la blasonata University of Oxford (Gb) e al quarto il Mit di Boston. La Stanford University (Usa) è al quinto posto, seguita dall'Università della California, Berkeley (Usa). Al settimo c'è Princeton (Usa). Ottava è Yale (Usa). Al nono posto l'americana California Institute of Technology (Caltech). Chiude la classifica la Columbia University (Usa).

Un piccolissimo premio di consolazione è rappresentato dal fatto che, nella

classifica 2014-2015 «ristretta», cioè relativa ai soli istituti di ingegneria e tecnologie, c'è una realtà italiana. E nei primi cento ed è il Politecnico di Milano. Però sta comunque verso il basso della classifica, all'86° posto e ha - per intenderci - un punteggio di 47,7, contro i 93,6 di Harvard.

Insomma, qualcosa non va nel sistema formativo superiore italiano. E forse fanno bene i rettori italiani a cercare nei valori dello sport l'ispirazione giusta. Proprio ieri e oggi la conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) è riunita a Trento. Accademici e sportivi si stanno confrontando nel primo workshop delle università italiane in materia e università, dal titolo «Il ruolo dello sport nel sistema universitario italiano». «Riconoscere la leadership, ma non essere soli, guardare al record come alla nuova conoscenza, non scommettere sui successi, ma sui limiti», è una delle riflessioni del presidente Cru, **Stefano Paleari**, per costruire un'università italiana più «sportiva» nel confrontarsi su progetti e problematiche, in una visione europea.

Le 10 migliori al mondo | Università

Rank	Country	University	Country
1	USA	HARVARD UNIVERSITY	USA
2	GB	University of Cambridge	GB
3	GB	University of Oxford	GB
4	USA	Massachusetts Institute of Technology (MIT)	USA
5	USA	Stanford University	USA
6	USA	University of California, Berkeley	USA
7	USA	Princeton University	USA
8	USA	Yale University	USA
9	USA	California Institute of Technology (Caltech)	USA
10	USA	Columbia University	USA

Fonte: Times ANSA centimetri

Alfano: «Pene raddoppiate per chi ruba in casa»

Via libera a un emendamento dell'Esecutivo

● ROMA. È da poco terminato il Consiglio dei ministri, quando il ministro dell'Interno **Alfano** twitta: «Pene raddoppiate per i furti in casa». Nel corso della riunione si è dato il via libera a un emendamento del governo che si innesterà sul testo di riforma del processo all'esame della Camera. Il testo inasprisce le sanzioni per furto in abitazione, furto con strappo, rapina. Reati spesso terreno di battaglia della Lega. Ma anche «reati che generano allarme sociale - sottolinea il vice ministro alla Giustizia **Enrico Costa** - I dati segnalano un forte aumento dei furti in casa, raddoppiati in 10 anni, indica il Censis. Un trend in controtendenza col generale calo dei reati. Questo genere di delitti non incide solo sul patrimonio, ma anche sull'intimità e la serenità di persone e famiglie. È necessario un giro di vite perché le norme attuali consentono un meccanismo di abbattimento delle pene che di fatto le rende non effettive: bisogna renderle effettive».



MINISTRO Alfano

Di qui un rialzo delle sanzioni previsto dall'emendamento che ora il Parlamento dovrà esaminare. Per furto in casa e con strappo la pena passa da 1-6 a 3-6 anni e in caso di aggravanti aumenta da 3 a 4 anni nel minimo restando a 10 nel massimo. Per la rapina si passa da 3-10 a 4-10 anni e si sale a 5-20 anni se c'è l'uso di armi, il delitto è compiuto da persone travisate o più persone, avviene in abitazione o su mezzi di trasporto, se la vittima ha appena fruito di servizi in banche, bancomat o uffici postali o è over 65; e se si sommano più circostanze aggravanti, la pena minima sale a 6 anni. Riviste al rialzo anche le multe. Più in là si ragionerà anche sulla possibilità di intro-

durare un inasprimento delle pene per i furti che colpiscono le aziende, con possibili agevolazioni fiscali per gli imprenditori colpiti.

Ma il Cdm ha dato il via libera definitivo anche a un altro provvedimento: il decreto legislativo sulla tenuità del fatto. Il testo può essere letto in parallelo col precedente e si applica a reati minori con pena massima fino a 5 anni o sanzione pecuniaria, quando non si tratti di condotte abituali e l'offesa recata sia lieve: a queste condizioni, il giudice potrà archiviare.

Il testo, al primo passaggio, aveva provocato una pioggia di critiche da Lega e Forza Italia che gridarono alla depenalizzazione. Ora, recepiti i pareri delle Commissioni, sono state apportate variazioni: alla tenuità accederanno reati minori, come furto semplice o disturbo della quiete pubblica; per chi li commette ci sarà la segnalazione al casellario a garanzia che lo stesso soggetto non ripeta il delitto. Il danneggiato potrà procedere in sede civile per il risarcimento.

Ma soprattutto rispetto al primo testo, si è esplicitata una serie di reati che sicuramente è fuori dal novero di quelli per cui è ammessa la tenuità: l'omicidio colposo, le lesioni personali colpose gravi, i delitti a condotta abituale come lo stalking, i maltrattamenti in famiglia, quelli su animali. Via anche le contraffazioni e falsificazioni seriali, come chiedevano Confindustria e le imprese. Benché preveda una pena massima di 6 anni - che ora, come detto, si intende alzare - e quindi non possa già ora rientrare nella tenuità del fatto, entra nella lista anche il furto in abitazione e con strappo, a scanso di equivoci.

Slitta il Ddl Tempi più lunghi per la Rai

● ROMA - Tutto rimandato al prossimo consiglio dei ministri: sul disegno di legge di riforma della governance della tv pubblica sono necessari ulteriori approfondimenti. L'esame è stato avviato, ma se ne riparerà insieme ai ministri competenti, Padoan e Guidi, e al sottosegretario **Giacomelli**. Il premier ha indicato le linee guida, confermando le indiscrezioni degli ultimi giorni, ma facendo capire che non tutto è definito. I punti fermi sono l'indicazione di un «capo azienda che decida» evitando «mediazioni su mediazioni e un numero pletorico di direttori», l'applicazione delle regole del codice civile e un cda più snello e meno invasivo. Altra certezza è che a indicare il capo azienda sarà il governo, come accade ora. «Il governo - ha detto **Renzi** - crediamo abbia il dovere più che il diritto di individuare il capo azienda che deve passare dal voto di conferma del cda». Meno sicurezze sembrano esserci, invece, su composizione e metodi di elezione del consiglio di amministrazione. Il premier ha spiegato di volere «un cda più ristretto, la cui maggioranza sia eletta dal Parlamento in seduta comune e con un membro espressione dei dipendenti Rai». Una frase che sembra smentire l'ultima bozza del ddl, rivista personalmente da **Renzi**, che prevedeva un cda di sette membri, tre eletti dal governo (compreso l'ad), tre dalle Camere e uno espressione dei dipendenti. Un'ipotesi presa di mira dall'opposizione perché troppo sbilanciata sull'esecutivo.

LA LEGGE ELETTORALE IMBARAZZO E REAZIONI TRA LE FILA DELLA POLITICA

La Consulta: è inopportuno il vaglio preventivo dell'Italicum

Il presidente della Corte Costituzionale, Criscuolo

● ROMA. Ieri, nel giorno in cui è stato trasmesso in Senato il testo sulle riforme costituzionali che contiene anche le norme sul controllo preventivo della Consulta sulla legge elettorale, dal presidente della Corte Costituzionale, **Alessandro Criscuolo**, arriva una doccia fredda: «Il vaglio preventivo tradisce il ruolo della Corte e può essere una formula non opportuna». Parole pronunciate durante la conferenza sull'attività annuale, quando il Capo dello Stato **Sergio Mattarella** ha da poco lasciato il Palazzo che per diversi anni ha frequentato come giudice. La legge sulle riforme non c'è ancora, premette Criscuolo. Ciò detto, un controllo preventivo, «ancorché circoscritto alla sola legge elettorale meriterebbe un'ulteriore riflessione che non mi risulta ci sia stata», perché «affida alla Corte un ruolo che non le spetta. Ma quando il testo di riforme sarà approvato, la Corte lo applicherà».

Parole che, tra le file della politica, hanno provocato reazioni e qualche imbarazzo.

Legge elettorale a parte, sono molte le questioni aperte su cui la Consulta sarà chiamata a pronunciarsi, non solo sul piano di quei «diritti inviolabili» di cui è «ga-

rante», come ricorda Criscuolo. E se non si eleggeranno a breve i due giudici che mancano all'appello, si tratterà di decisioni da prendere in 13. Fa lo stesso? Non proprio, avverte il presidente, che chiede di completare i componenti, perché da Costituzione «i giudici sono 15 e se ne manca anche uno solo, non c'è più la sicurezza che le decisioni siano le stesse». Si vedrà cosa succederà giovedì prossimo col Parlamento in seduta comune per l'elezione, anche se i rumors danno scheda bianca.

In 13 o in 15, i giudici hanno tra i temi più spinosi in agenda l'esame della legge Severino che «tratteremo con sollecitudine», assicura Criscuolo. Il caso sui cui si innesta riguarda **De Magistris** ma il pensiero corre a **Berlusconi**. In base a quella norma il sindaco di Napoli è stato sospeso dopo una condanna penale e reintegrato dal Tar che ha impugnato la Severino di fronte alla Consulta. L'ex premier, decaduto da senatore e incandidabile dopo la sentenza Mediaset, non ha promosso azioni di fronte alla Consulta, ma è chiaro che la pronuncia sulla vicenda De Magistris avrà riflessi politici più ampi del caso specifico. C'è poi il nodo retroattività.

Il governo fissa l'«election day»

Per regionali e amministrative la prima domenica utile è il 31 maggio

● ROMA. Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro degli Interni, **Angelino Alfano**, ha approvato un decreto legge che fissa l'«election day» e stabilisce che la prima domenica utile è il 31 maggio 2015 per le elezioni regionali e amministrative. Il governo ha infatti approvato un decreto legge che, al fine di consentire lo svolgimento di tutte le consultazioni elettorali in un'unica data (election day), interviene sistematicamente per flessibilizzare l'arco temporale entro il quale può realizzarsi la condizione per lo svolgimento in forma abbinata di tutte le elezioni stabilendo, con riguardo alle elezioni regionali, che la loro celebrazione può avvenire nella prima domenica successiva a 60 giorni dalla scadenza di mandato. La prima domenica utile risulta essere il 31 maggio 2015, pertanto la norma interviene stabilendo che l'elezione può essere celebrata anche nella prima domenica successiva alla scadenza del predetto termine dei 60 giorni.